

## Relazione commissione interna Consulta diocesana delle aggregazioni laicali

Santuario S. Francesco all'Immacolata, 13 – 27 marzo 2014

Partecipanti:

Febronia Lamicela, Ordine Francescano Secolare (coordinatrice)

Antonella Giusso del Galdo, AVULSS

Giustina La Rosa, Domus Juventutis

Caterina Caltagirone, Centro Aiuto alla Vita

Adriana Paternò, Rinascita Cristiana

Patrizia Lo Vecchio, Liberi in Cristo

Maria Pellicori, Liberi in Cristo

Dall'analisi del Documento – Invito, della relazione di Anna Pia Viola e dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium", la Commissione è pervenuta alle seguenti considerazioni relative ai tre punti proposti dal Documento preparatorio al Convegno ecclesiale di Firenze 2015:

- Manca nei cristiani una chiara consapevolezza della propria identità (kerigma);
- Ciò impedisce o rallenta il riconoscimento della identità e delle originalità altrui;
- Anche all'interno delle comunità parrocchiali si nota una diffusa incomprendimento di cosa significhi veramente essere e dichiararsi credenti in Cristo Morto e Risorto;
- Le comunità cristiane (parrocchie, gruppi, movimenti, associazioni) sono spesso entità chiuse, autoreferenziali e lacerate al loro interno;
- I pastori sembra abbiano smarrito il senso autentico della loro vocazione e missione a servizio del Popolo santo di Dio (non hanno l'odore delle pecore); mancano di credibilità;
- Al contrario la credibilità del Pontefice è frutto della sua coerenza;
- Di fronte ad una società sempre più secolarizzata e considerando quanto complessa risulti, all'interno di un siffatto contesto sociale, l'educazione umana e spirituale delle nuove generazioni, si constata come le comunità ecclesiali appaiano impreparate, inadeguate, non sufficientemente pronte alle sfide della nuova evangelizzazione;
- Se da un lato si comprende che l'annuncio del Vangelo va fatto nei luoghi "ordinari" in cui gli uomini e le donne vivono oggi, e non all'interno dei luoghi di culto, dall'altro si prende atto della insufficiente disponibilità dei credenti a diventare annunciatori credibili della gioia del Vangelo all'interno della complessa struttura sociale odierna. Spesso addirittura non ci si accorge dell'urgente necessità di cambiare e non si prova il desiderio di trasformare mentalità, modalità, contenuti;
- I credenti inoltre trasmettono spesso una visione opprimente del sentimento religioso e della fede che non viene perciò percepita come esperienza liberante e gioiosa;
- Il laicato appare dunque ignorante, in quanto sconosce quale sia il suo vero ruolo a servizio della Chiesa e non è ancora in grado di restituire quanto ha ricevuto;
- Il laicato non comprende ancora appieno che il suo è un servizio di evangelizzazione quotidiana nel ruolo ordinario che ciascuno esercita all'interno del tessuto sociale;
- E' anche vero che i chierici oppongono resistenza di fronte ad un laicato maturo e responsabile e non realizzano di fatto il principio della corresponsabilità, considerandosi ancora "gestori" quasi esclusivi della vita delle comunità;
- La catechesi dell'iniziazione cristiana e la preparazione ai sacramenti ha dimostrato la sua inefficacia, se è vero che genera cristiani "fuggiaschi" e famiglie fallite.

-----

La Commissione, dopo aver analizzato, durante il primo incontro, i nodi problematici richiesti dal “Documento-Invito”, ha conseguentemente elaborato una serie di proposte concrete da donare alla Consulta e al nostro Pastore. Partendo dal singolo credente e allargando via via il raggio d’azione, le proposte operative individuate sono le seguenti:

**Il credente** Si ribadisce la assoluta necessità di un cammino serio di conversione, fatto di preghiera e di confronto quotidiano con la Parola che illumina e impegna ad agire ogni giorno secondo “la gioia del Vangelo”. Al credente si richiede coerenza. Occorre vincere la tentazione di imboscarsi e pensare che l’evangelizzazione spetti ad altri (sacerdoti, suore, ecc.). Occorre riguadagnare la fiducia della gente, affinando la capacità di ascolto, curando il linguaggio e sviluppando o consolidando il senso di responsabilità. Riuscire a dare il valore che merita al sacrificio, alla fatica e al dolore donati per il Regno, con la consapevolezza che ne vale la pena!

**Clero e parrocchia** Allenare i membri della comunità parrocchiale ad un maggiore e profondo discernimento della vita personale, familiare, comunitaria, socio-politica alla luce del Vangelo. Occorre maggiore formazione. I Parroci devono imparare a fidarsi di più dei laici, superando la visione riduttiva che porta a considerarli semplici esecutori, ma apprezzandoli quali collaboratori e corresponsabili della cura della comunità. E’ necessario inoltre valorizzare i diversi carismi (per i parroci), e i carismi degli altri (per le associazioni e i gruppi parrocchiali). Si invoca una maggiore presenza e familiarità dei parroci e dei laici impegnati nelle visite alle famiglie, con l’obiettivo di conoscere realmente i bisogni e sapervi rispondere. Si invoca maggiore disponibilità per le confessioni. Occorre infine avere il coraggio di rimodulare la vita della comunità parrocchiale (orari delle celebrazioni, dei diversi incontri, delle confessioni, ecc.) considerando le reali necessità della comunità parrocchiale, delle famiglie, dei giovani, superando una impostazione della vita parrocchiale ormai troppo rigidamente standardizzata e spesso costruita secondo criteri più burocratici che pastorali.

**Famiglia** E’ necessario e urgente ricercare maggiore serietà prima di amministrare i Sacramenti. Si eviterebbero così tanti sedicenti cristiani, affetti da un grave analfabetismo religioso e incapaci di praticare la vita cristiana tanto individualmente che in famiglia.

**Comunità e movimenti ecclesiali** Poiché all’interno dei movimenti esistono tanti formatori, occorre che il loro servizio venga donato non solo all’interno di ogni singolo movimento, ma a beneficio di tutta la comunità parrocchiale e della Chiesa locale. Occorre finalmente restituire a tutta la Chiesa quello che si è ricevuto all’interno del proprio percorso ecclesiale.

**Giovani e scuola** In questo difficile ma cruciale settore è urgente e necessario realizzare condivisione e rete tra i diversi movimenti, condividendo obiettivi, iniziative e percorsi di nuova evangelizzazione (centri commerciali, strada, pub e locali della movida serale, chiese aperte in orari serali per permettere ai giovani un più facile accesso alla dimensione spirituale e alle confessioni). Si sottolinea quanto, molto spesso, l’insegnamento della religione cattolica crei disaffezione nei giovani, anche in quelli che si dichiarano cristiani praticanti.

**Società e lavoro** In questi ambiti occorre recuperare concetti quali dono, volontariato e si propongono le stesse dinamiche già individuate a proposito del mondo giovanile. Occorre un più incisivo e intelligente uso della stampa, della televisione e in genere dei nuovi sistemi di comunicazione.